



COMUNE DI VISCO

con il patrocinio e la collaborazione



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

con il patrocinio



Provincia di Udine
Provincia di Udine

si ringrazia per il contributo



Filiale di Palmanova


IL MUSEO SUL CONFINE È APERTO
OGNI PRIMA DOMENICA DEL MESE
dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 18
B.go Piave 22/24 Visco(Ud)

ALTRIMENTI SU PRENOTAZIONE
PER INFORMAZIONI:

telefono comune : 0432 997003 int 4

<http://www.comune.visco.ud.it>

e-mail : museosulconfine@gmail.com

 MUSEO SUL CONFINE

Comune di Visco

sede comunale, via Montello 22, 33040 Visco, Ud

e.mail: segreteria@com-visco.regione.fvg.it



IL MUSEO SUL CONFINE
MOSTRE INCONTRI VISIONI CULTURA



IL MUSEO SUL CONFINE
MOSTRE INCONTRI VISIONI CULTURA

IL MUSEO SUL CONFINE
MOSTRE INCONTRI VISIONI CULTURA

IL MUSEO SUL CONFINE

Il Museo sul Confine nasce a Visco, nella sede dell'Ex Dogana austriaca, segno tangibile del confine che dal 1866 al 1915 divide il Regno d'Italia dall'Impero asburgico. Il Primo conflitto mondiale coinvolse Visco già nell'estate 1914, quando molti suoi uomini partirono con l'esercito austro-ungarico per i lontani fronti della Serbia e della Galizia. Nel maggio del 1915, con lo scoppio della guerra italo-austriaca, il paese venne occupato in forze dall'Esercito italiano e divenne retrovia del fronte del Carso. L'edificio della Dogana divenne sede di uffici sanitari del vicino grande ospedale per feriti e colerosi militari e civili, edificato nelle vicinanze prima su tende poi su baracche in legno su basi di cemento. Nel dopoguerra le strutture dell'ospedale, ulteriormente ampliate nell'area di Borgo Piave, ospitarono una caserma, un magazzino d'artiglieria e una fabbrica di proiettili e filo spinato. Nella Seconda guerra mondiale, dopo l'invasione italiana della Jugoslavia (1941), l'area divenne un campo di internamento per civili jugoslavi.

Nel dopoguerra la caserma di Borgo Piave, intitolata al sergente maggiore Luigi Sbaiz, medaglia d'oro alla Resistenza, ospita fino alla sua dismissione (1996) reparti del IV Genova Cavalleria e del 59° reggimento fanteria "Calabria", con l'ex Dogana sede di uffici e alloggi militari.

Recentemente restaurato, l'edificio dell'ex Dogana austriaca ospita **Il Museo sul Confine**, sede polivalente che presenta storia e immagini del paese di Visco, sale riservate alle mostre temporanee, un'ampia sala conferenze con videoproiezione e un'aula didattica.

Il Museo sul Confine è aperto ad ospitare incontri, mostre, manifestazioni culturali, in collaborazione con le istituzioni culturali e l'associazionismo regionale e nazionale, nonché con i diversi partner internazionali che già collaborano con il Comune di Visco, tra i quali Austria, Croazia e Slovenia.

ZOLL
DOGANA

LA MOSTRA TEMPORANEA

Nel corso della guerra italo-austriaca il paese di Visco, occupato da vari reparti dell'Esercito italiano, diventa per circa 30 mesi (maggio 1915-ottobre 1917) retrovia avanzata del fronte del Carso, sede di accampamenti, cimiteri, ospedali, magazzini. Un giovane medico volontario della Croce Rossa, il tenente veneto Floriano Ferrazzi (1885), opera per tutto il 1915 a Visco, nell'ospedale da campo n. 35 destinato già nell'estate ad ospedale per colerosi militari e civili.

Appassionato di fotografia, Ferrazzi scatta numerose istantanee con le sue macchine fotografiche, tra cui una fotocamera stereoscopica che impressiona su lastra una doppia immagine adatta per la visione tridimensionale con apposito visore. Accanto alle immagini del lavoro di un medico di guerra, le immagini documentano "il tempo libero" dalla guerra, la convivialità con gli altri operatori sanitari e con i numerosi civili assistiti nell'ospedaletto per colerosi di Visco, vittime innocenti di una guerra non voluta.

Floriano Ferrazzi conclude la guerra con il grado di capitano, impegnato dopo Caporetto sul fronte del Grappa. Nel dopoguerra è direttore e primario ostetrico dell'ospedale di Pieve di Soligo. Più volte decorato per la sua opera umanitaria con la Croce Rossa in Spagna (1935) e nella Seconda guerra mondiale in Africa. Scompare in mare nel 1943 per l'affondamento da parte degli Alleati della nave ospedale in cui operava. Nel 1946 il Gruppo Alpini di Solighetto, frazione di Pieve di Soligo, gli intitola la locale sede ANA.

IL VINO DELLA PACE

Attiva dal 1978, la Cantina Produttori Cormòns è nota in tutto il mondo grazie al famoso **Vino della Pace**, ottenuto da ben 540 varietà d'uve provenienti dai cinque continenti e spedito ogni anno, dal 1985 ad oggi, a tutti i capi di stato e al Sommo Pontefice, in segno di fratellanza universale. Le etichette del Vino della Pace vengono disegnate ogni anno da artisti di levatura internazionale.



1915
UN MEDICO
A VISCO

FOTOGRAFIE DEL TENENTE
FLORIANO FERRAZZI